



Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

COMUNE DI CIVITAVECCHIA

(Provincia di Roma)

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI PISCICOLTURA OFFSHORE SU GABBIE GALLEGGIANTI E
RIDUZIONE DEL CARICO DI NUTRIENTI PROVENIENTE DALL'ESISTENTE IMPIANTO ITTICO A
TERRA**

PROGETTO PRELIMINARE



Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

1. INTRODUZIONE

L'acquacoltura rappresenta un settore strategico a livello mondiale. Nel 2014 circa il 50% dei prodotti di origine acquatica consumati dalla popolazione mondiale è stato allevato (EUROFISH, 2014). Nelle ultime tre decadi (1982-2012) il pescato totale è aumentato da 69 a 93 milioni di tonnellate, mentre nello stesso periodo le produzioni dell'acquacoltura sono aumentate da 5 a 90,4 milioni di tonnellate (incluse le alghe), con un trend medio globale di crescita dell'8,6% (FAO, 2014). L'unione europea rappresenta l'8° produttore mondiale in termini di volume (i primi 7 sono paesi asiatici) e tra questi l'Italia si colloca al 4° posto.



Infografica tratta dal sito http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/aquaculture/facts_it?2nd-language=sv

Come ricordato dal piano strategico per l'acquacoltura in Italia (2014-2020), secondo gli scenari di previsione della Banca Mondiale (2013) per il 2030 a livello globale ci sarà una richiesta di 261 milioni di tonnellate di prodotti ittici, dei quali, considerate le prospettive attuali di crescita della pesca, oltre il 62% dovrà essere assicurato con i prodotti d'acquacoltura. Per soddisfare la domanda non sarà sufficiente assicurare gli stessi trend di crescita garantiti sinora, ma nel periodo 2012-2030 l'acquacoltura dovrà triplicare le produzioni per soddisfare la domanda.

Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

La rapida crescita dell'acquacoltura ha posto questioni sull'uso delle risorse, gli impatti generati sull'ambiente, la biodiversità e i servizi ecologici. Analisi comparative della sostenibilità ambientale dell'acquacoltura, rispetto ad altri sistemi di produzione animale, indicano tuttavia che l'acquacoltura è tra i sistemi agroalimentari più efficienti come domanda di biorisorse (input) e generazione di esternalità (output) sull'ambiente e performances. L'uso di risorse (suolo, acqua, fertilizzanti e energia) e la capacità di ridurre le esternalità e gli impatti (nutrienti e emissioni di gas serra), appaiono più efficienti nei sistemi di produzione ittica rispetto ad altri sistemi di produzione zootecnica (avicolo, suinicolo e bovini).

Secondo la FAO, l'aumento nei consumi di pollo e di prodotti d'acquacoltura atteso nei prossimi anni è sostenibile e auspicabile, considerato che queste due fonti di proteine per il consumo umano sono quelle che hanno la più bassa impronta ambientale. Questi trend, uniti all'elevato grado di sostenibilità delle produzioni dell'acquacoltura, ha fatto sì che le politiche comunitarie e nazionali si concentrassero sempre più sulla promozione e lo sviluppo del settore.

	convers. mangime ¹	efficienza proteica ²	emissioni di N ³	emissioni di P ³	uso suolo ⁴	uso acqua dolce ⁵
Manzo	31,7	5	1.200	180	0,24-0,37	15.497
Pollo	4,2	25	300	40	1,0-1,20	3.918
Maiale	10,7	13	800	120	0,83-1,10	4.856
Pesci allevati	2,3	30	360	48	0,15-3,70	5.000
Molluschi bivalvi	n.a.	n.a.	-27	-29	0,28-20,00	0

¹(kg mangime/kg peso commestibile); ² (%); ³ (kg/t di proteine prodotte); ⁴ (t di prodotto commestibile/ha); ⁵ (m3/t)

Fonte: Brummett, 2013

Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

L'acquacoltura in Italia comprende l'allevamento di 30 specie di pesci, molluschi e crostacei, ma effettivamente il 97% della produzione nazionale si basa su 5 specie: la trota (acque dolci), la spigola e l'orata (acque marine) e tra i molluschi, i mitili e le vongole.

La tabella di sotto riporta l'incidenza delle specie allevate in Italia sulla produzione acquicola dell'UE nel 2012.

Specie ¹	Nome scientifico	Peso % 2012 su UE 27
Cozza o mitilo	<i>Mytilus galloprovincialis</i>	70,8
Trota iridea	<i>Oncorhynchus mykiss</i>	19,5
Vongola verace	<i>Ruditapes philippinarum</i>	94,2
Spigola	<i>Dicentrarchus labrax</i>	9,8
Orata	<i>Sparus aurata</i>	5,3
Trota di mare	<i>Salmo trutta</i>	44,7
Storioni	<i>Acipenseridae</i>	45,01
Vongola verace	<i>Ruditapes decussatus</i>	39,0
Anguilla	<i>Anguilla anguilla</i>	10,7
Cefalo	<i>Mugil cephalus</i>	49,4
Altre specie		0,3
Acquacoltura Italia		13,0

Nota: alcuni dati sono stime FAO, Fonte: elaborazione Ismea su dati FAO (Fishstat) ¹ordinate secondo la produzione.

Soc. Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

2. LA SOC. AGR. CIVITA ITTICA S.R.L. E LE ALTRE AZIENDE DEL GRUPPO

La Soc. Agr. Civita Ittica s.r.l. opera con esperienza ventennale nel settore dell'allevamento di spigole ed orate e fa parte di un Gruppo impegnato a 360° nel settore ittico: dalla produzione di mangimi, all'allevamento di spigole e orate con differenti tecniche produttive ed in diverse aree geografiche, fino alla commercializzazione su scala nazionale di prodotti ittici freschi, controllando l'intera filiera, dall'approvvigionamento delle materie prime fino alla vendita sui banchi delle principali catene della GDO.

Soc. Agr. Civita Ittica s.r.l.

La Società alleva spigole ed orate tramite un impianto a Civitavecchia ed uno a Piombino. Il primo rappresenta il principale allevamento con vasche a terra in Italia e si sviluppa su un'area adiacente alla riva, utilizzando acqua di mare prelevata a circa 500 metri dalla costa. Il secondo è un impianto di maricoltura offshore che impiega attualmente 16 gabbie galleggianti e che prevede a compimento un totale di 24 gabbie dislocate su 3 moduli di ancoraggio.

Attualmente la Civita Ittica rappresenta uno dei principali produttori nazionali.



Kornat Ittica d.o.o.

La Kornat Ittica d.o.o. è una società croata di proprietà della Civita Ittica, attiva nella produzione di spigole e orate in gabbie galleggianti off-shore. Il sito produttivo è posizionato all'interno del Parco Nazionale delle Isole Kornati in Croazia e realizza un prodotto di prima qualità che viene distribuito principalmente in Italia e nel mercato locale. Il piano di investimenti prevede che Kornat Ittica raggiunga una produzione di 2.500 tonnellate a partire dal 2018.



Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

VRM s.r.l.

La VRM è una società collegata della Soc. Agr. Civita Ittica s.r.l. ed è operativa in due settori distinti: la commercializzazione di prodotti ittici freschi e la produzione di mangimi per pesci.

La sede del business del commercio ittico è a Verona, presso il Centro Agroalimentare, e può contare su 1.750 metri quadrati di celle e 600 metri quadrati di uffici. Da qui vengono movimentati fino a 1.500 bancali giornalieri di prodotto fresco e 200 bancali di prodotto congelato, distribuiti ai principali operatori nazionali della GDO e ai grossisti dislocati sull'intero territorio italiano.



L'attività mangimistica ha sede nella provincia di Verona e può contare su un impianto produttivo ampliato di recente, con una produzione annua di circa 50.000 ton di mangimi per pesci e una crescita costante negli ultimi anni.

La VRM produce e commercializza i propri mangimi attraverso il marchio Naturalleva. Divenuta ormai una realtà importante in Italia, esporta anche in molti paesi comunitari e non, ponendosi tra i primi produttori nel proprio segmento di mercato.



naturAlleva



Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

3. IL PROGETTO

Visti gli sviluppi attuali del mercato e della tecnica, nonché la propria esperienza nel settore, la Civita Ittica ha deciso di continuare ad investire in questo settore ampliando la propria capacità produttiva sia nel sito di Piombino (nel 2015 è stata depositata la richiesta di rilascio di una nuova concessione in un'area adiacente a quella attuale) che in quello di Civitavecchia. In particolare, per il sito di Civitavecchia la volontà è quella di realizzare un nuovo impianto produttivo in mare su gabbie galleggianti in un'area antistante l'attuale stabilimento di Torrevaldaliga Nord. Nel nuovo impianto verranno allevate spigole e orate, specie già allevate con successo negli altri 2 allevamenti in mare (Toscana e Croazia) ed in quello a terra (Civitavecchia).

Insieme con la realizzazione del nuovo impianto offshore è prevista anche la diminuzione del 50% della produzione realizzata nell'attuale sito di Torrevaldaliga Nord. Questa misura è stata studiata per dare concreta attuazione a quanto previsto dall'attuale procedura di VIA riguardante la Centrale Termoelettrica e che prevede la riduzione del carico dei nutrienti proveniente dalla piscicoltura e l'allontanamento degli scarichi dalla linea di costa al fine di migliorarne la diluizione in acque marine.

La delocalizzazione della produzione principale per il tramite della realizzazione di un sito produttivo offshore insieme con la riduzione dell'attuale stabilimento produttivo permetterà di ottemperare alla procedura di VIA e di ottenere un miglioramento complessivo dell'impatto sull'ambiente circostante.

3.1 Nuovo impianto offshore a Civitavecchia

GEOLOCALIZZAZIONE

Il progetto prevede la realizzazione di 4 moduli di ancoraggi progettati per ospitare ciascuno 10 gabbie galleggianti, per un totale di 40 gabbie, in una zona antistante l'attuale impianto a terra.

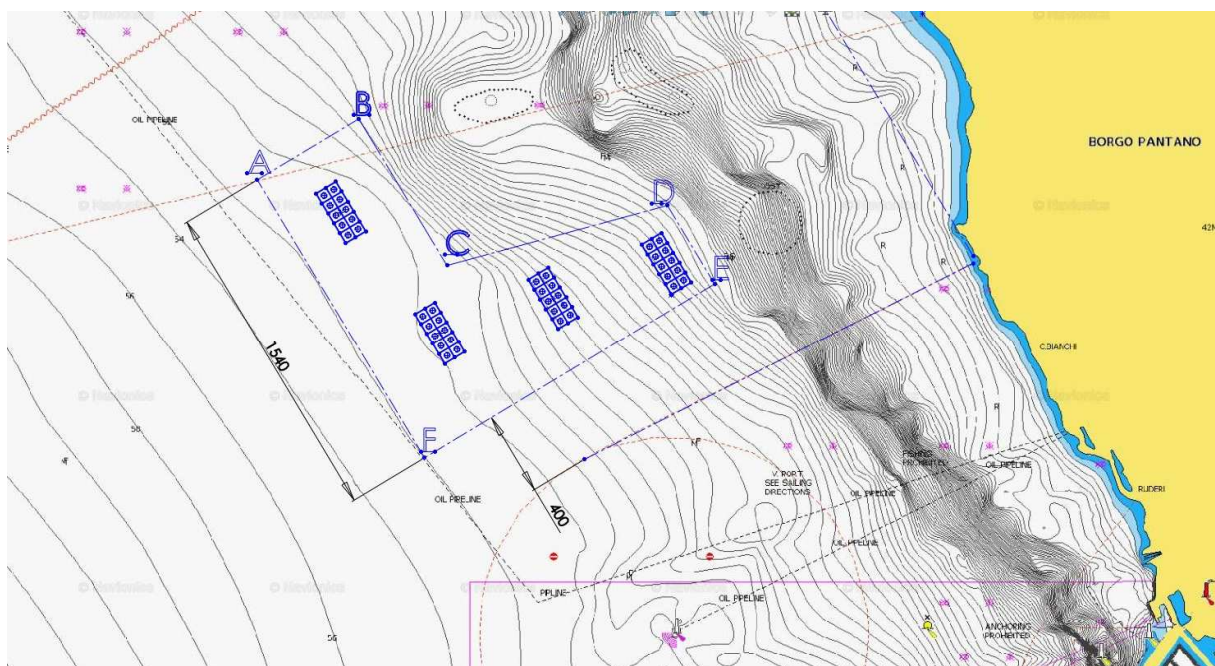
Le gabbie si troveranno a circa 2 km dalla costa, nella porzione di mare ricompresa tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara, con una batimetrica variabile da 35 a 50 metri.

L'area così identificata permette di: minimizzare l'impatto sull'ambiente circostante (trattasi di sito esposto e non riparato all'interno di un Golfo, con una colonna d'acqua sottostante più che sufficiente); ottimizzare sia la logistica di terra che di mare (l'impianto a terra e le infrastrutture portuali sono prossime all'area); garantire una corretta operatività in mare (la batimetrica e le caratteristiche del fondale permettono di non doversi allontanare

Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

tropo dalla costa); assicurare un prodotto di qualità (la freschezza del pescato è assicurata dalla prossimità allo stabilimento di selezione e lavorazione di Torrevaldaliga).



Dettaglio del posizionamento dell'area di concessione e delle gabbie del nuovo impianto offshore

Di seguito le coordinate per il posizionamento delle boe perimetrali della concessione:

- A) 42° 8'38.58"N, 11°42'10.50"E
- B) 42° 8'48.00"N, 11°42'32.10"E
- C) 42° 8'25.98"N, 11°42'51.24"E
- D) 42° 8'34.25"N, 11°43'37.12"E
- E) 42° 8'22.69"N, 11°43'47.09"E
- F) 42° 7'56.88"N, 11°42'46.32"E

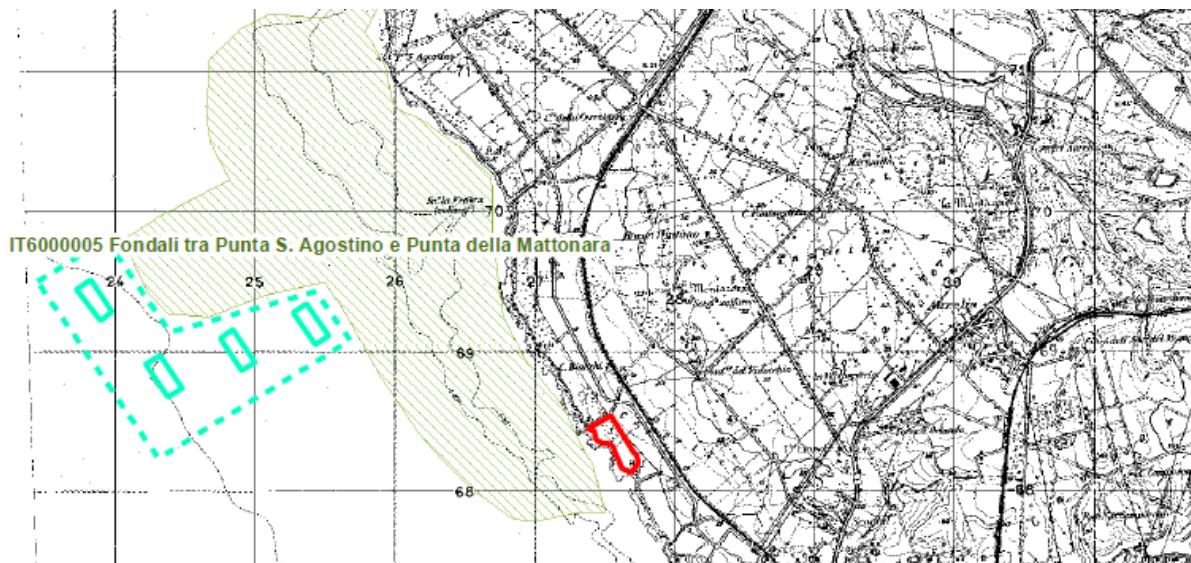
L'area di concessione è stata identificata tenendo conto, in particolare, dei seguenti aspetti:

- garantire la sicurezza delle attività in mare: per tale motivo l'area di concessione necessaria all'installazione dell'impianto prevede degli spazi più ampi rispetto alla sola superficie occupata dalle gabbie galleggianti;
- mantenere un'adeguata distanza di sicurezza dalla torre petrolifera presente a sud (la relativa zona di divieto di ancoraggio dista 400 metri dal perimetro di concessione);
- mantenere un'adeguata distanza di sicurezza dai cavi interrati presenti a nord;
- mantenere un'adeguata distanza di sicurezza dall'oleodotto sottomarino presente ad ovest;

Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

- evitare interferenze con il sito di interesse comunitario IT6000005, posto ad est e a nord-est.



Geolocalizzazione degli impianti rispetto all'area del SIC

L'immagine sopra illustra il posizionamento dell'attuale impianto di produzione a terra (in rosso), del futuro impianto offshore (in celeste) e del SIC IT6000005.

Per quanto concerne gli aspetti legati alla sicurezza sulla navigazione, il progetto è stato presentato e condiviso in via preliminare con la Capitaneria di Porto di Civitavecchia, la quale ha evidenziato che, per quanto di sua competenza, non sembrano emergere elementi ostativi al progetto.

INVESTIMENTI E TEMPISTICHE

Le sinergie e le efficienze derivanti dalla gestione di un secondo impianto adiacente a quello già esistente permetterebbero di avviare velocemente la produzione una volta completati i primi investimenti necessari per la realizzazione dell'impianto offshore e per l'acquisto delle attrezzature necessarie.

Gli investimenti principali riguardano:

- l'impianto in mare (ancoraggi e gabbie);
- le imbarcazioni impiegate a servizio della produzione, della pesca e della manutenzione;
- le reti per le gabbie;
- le attrezzature per l'attività di alimentazione, manutenzione (anche subacquea) e pesca;



Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

- i mezzi di movimentazione di terra (camion e muletti per la logistica da e per l'impianto attualmente esistente e la banchina di partenza delle imbarcazioni);
- le attrezzature per la manutenzione delle reti (lava-reti) e per la gestione del pescato (contenitori isotermitici);
- l'ampliamento dell'attuale struttura a terra (raddoppio della cella di stoccaggio e del locale di selezione e cernita del pesce, potenziamento della produzione di ghiaccio e dei macchinari per la selezione);
- il personale (per l'impianto in mare, le lavorazioni a terra e gli uffici);
- il mangime e gli avannotti necessari a raggiungere un livello di produzione ottimale.

Una prima fase di investimenti, da realizzarsi durante il primo anno, prevede la messa in opera di nr. 2 moduli di ancoraggi con relative 20 gabbie e reti. Si renderebbe altresì necessaria una barca per l'alimentazione ed altre 2 per le altre attività (produzione e manutenzione prima e pesca poi).

Durante il secondo anno è previsto il completamento degli altri 2 moduli di ancoraggi ed il posizionamento delle ultime 20 gabbie. Con l'inizio della pesca e della semina nei moduli aggiuntivi è previsto l'acquisto di altre 2 imbarcazioni (per le operazioni di alimentazione, manutenzione e pesca).

Vista la durata del ciclo produttivo (18 mesi circa) e i tempi necessari alla realizzazione degli investimenti, il raggiungimento del livello finale e stabile di produzione avverrà a partire dal quarto anno. A pieno regime, gli addetti all'impianto offshore saranno 25, mentre gli occupati nell'impianto a terra (principalmente per la selezione del prodotto e per gli uffici) aumenteranno di 10 unità.

Gli investimenti necessari alla realizzazione dell'impianto esterno, l'acquisto delle imbarcazioni, dei mezzi e delle altre attrezzature necessarie al suo funzionamento, ed infine i lavori da effettuarsi per il potenziamento dei locali attuali sono pari a circa € 6mln.

A questi bisogna sommare gli investimenti in avannotti e mangime fino al raggiungimento del livello ottimale di produzione e magazzino (standing stock), stimati in circa 15 mln per i primi 3 anni.

SISTEMA DI ANCORAGGIO E GABBIE GALLEGGIANTI

I 4 moduli di ancoraggio costituiranno dei sistemi unici ed indipendenti, in grado di sopportare ampiamente le sollecitazioni dell'ambiente di installazione.

Il sistema di ancoraggio di ogni singolo modulo è costituito da linee di ormeggio collegate ad un reticolo di cime adagiato ad una profondità di circa 5 metri.

Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

Il reticolo costituisce l'alloggio per le gabbie galleggianti, collegate ad esso per il tramite di apposite cime. In questo modo il sistema garantisce stabilità e flessibilità al tempo stesso. L'immagine seguente mostra la geometria di un reticolo esemplificativo, con le gabbie galleggianti poste al suo interno e le linee di ormeggio che partendo dalle placche poste al di sotto delle boe rosse, arrivano fino al fondale.

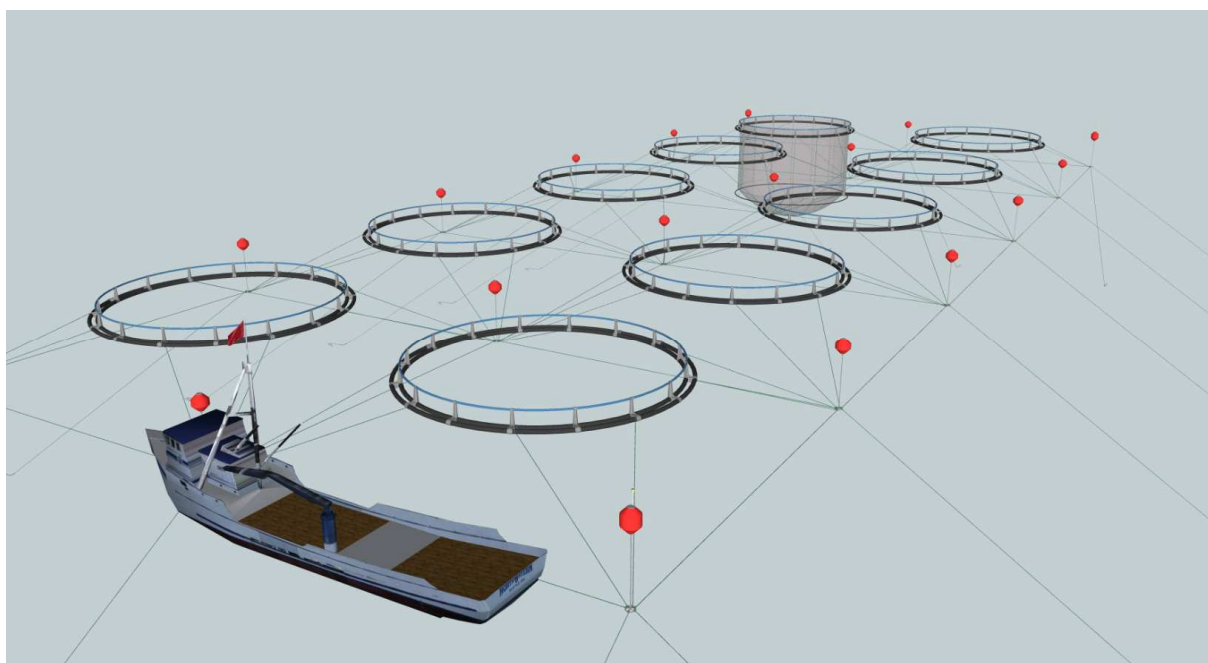


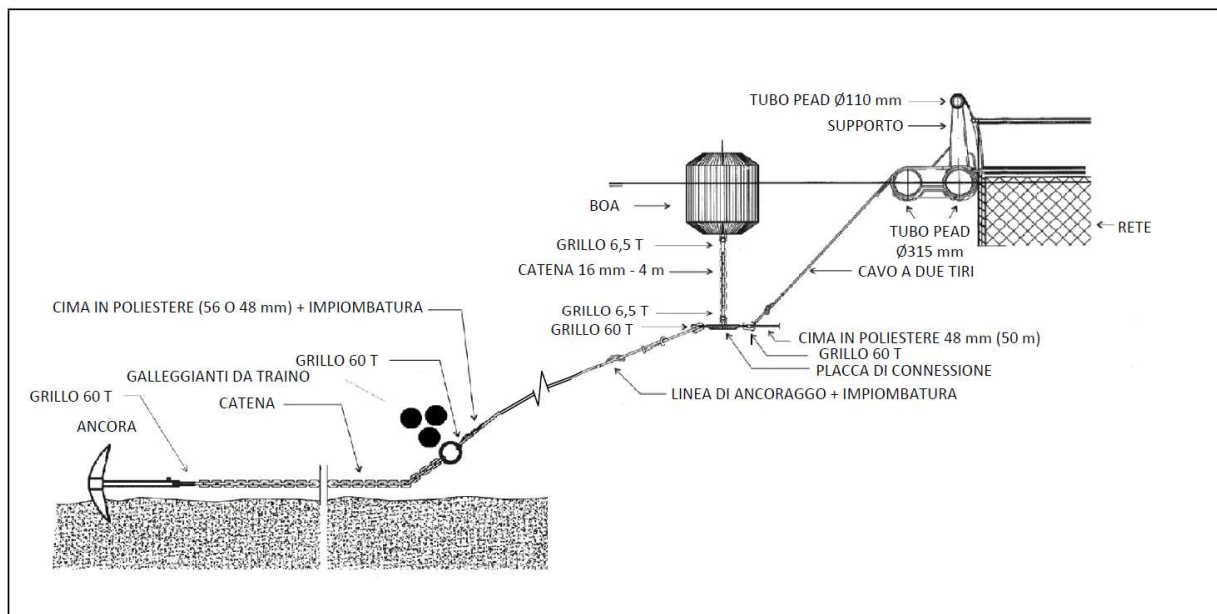
Illustrazione esemplificativa di un reticolo di ormeggio con 10 gabbie alloggiate al suo interno

Il reticolo che ospita le gabbie è ancorato per il tramite di linee di ormeggio che si diramano dalle placche poste al di sotto delle boe del reticolo per il tramite di cime.

Il sistema di ancoraggio è costituito da ancore di tipo dunfoss, collegate alle catene battifondo, capaci di assorbire le oscillazioni dell'impianto trasmesse dal moto ondoso.

Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231



Dettaglio del sistema di ormeggio con il collegamento dalla gabbia all'ancora

Le gabbie saranno del diametro di 30 metri circa con doppi tubolari di galleggiamento in polietilene, completi di espanso a cellule chiuse all'interno per garantire l'inaffondabilità delle strutture.

In profondità è previsto un ulteriore tubolare affondante ("sinker tube") per permettere il corretto fissaggio della rete e garantire il volume massimo al pesce.

Dei supporti triangolari daranno stabilità ai due anelli di galleggiamento superficiali assicurandoli insieme e permettendo altresì l'alloggio di un ulteriore tubo di "passamano" che permetterà le fasi di corretto posizionamento della rete e l'operatività in sicurezza degli addetti all'impianto.

Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231



Illustrazione della parte emersa e sommersa di una gabbia. La gabbia emerge per circa 1,5m dalla superficie.

La profondità delle gabbie dipenderà dalle dimensioni delle reti impiegate, che saranno differenti durante il ciclo produttivo, ma che varieranno da 5 (in una prima fase) a 10 metri (nella fase finale e fino alla pesca). Questo consentirà un volume di poco più di 7.000 metri cubi che permetterà una densità molto bassa durante l'intero ciclo produttivo.

La volumetrica delle gabbie insieme con la profondità del sito (dai 35 ai 50 metri) garantirà il corretto apporto di ossigenazione e ricambio d'acqua ai pesci, per una produzione volta alla massimizzazione della qualità e del benessere dei pesci.

Inoltre la colonna d'acqua sottostante e l'esposizione del sito, non racchiuso all'interno di un Golfo, garantiranno la corretta diluizione dei nutrienti prodotti dall'impianto, minimizzando così l'impatto sull'ambiente circostante.

MESSA IN OPERA ED INSTALLAZIONE IMPIANTO IN MARE

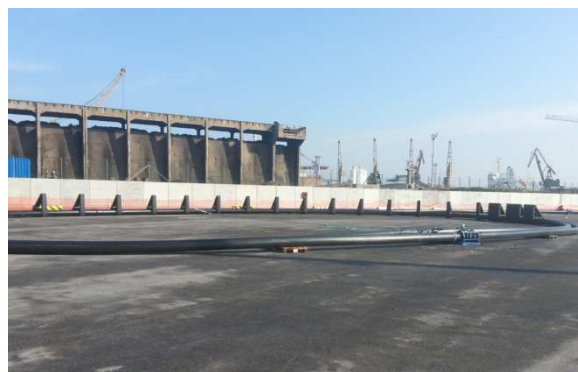
A seguito della richiesta e dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità marittime e portuali, si procederà al posizionamento di nr. 4 boe luminose radarabili ai 4 vertici esterni della concessione, così da garantire la massima sicurezza per la navigazione e per le strutture collocate al suo interno.

La prima fase prevede il posizionamento degli incoraggi, delle linee di ormeggio e del reticolo. Queste attività verranno svolte in un periodo che varia dalla 4 alle 8 settimane all'interno delle quali il lavoro continuerà a fasi alterne in base soprattutto alle condizioni

Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

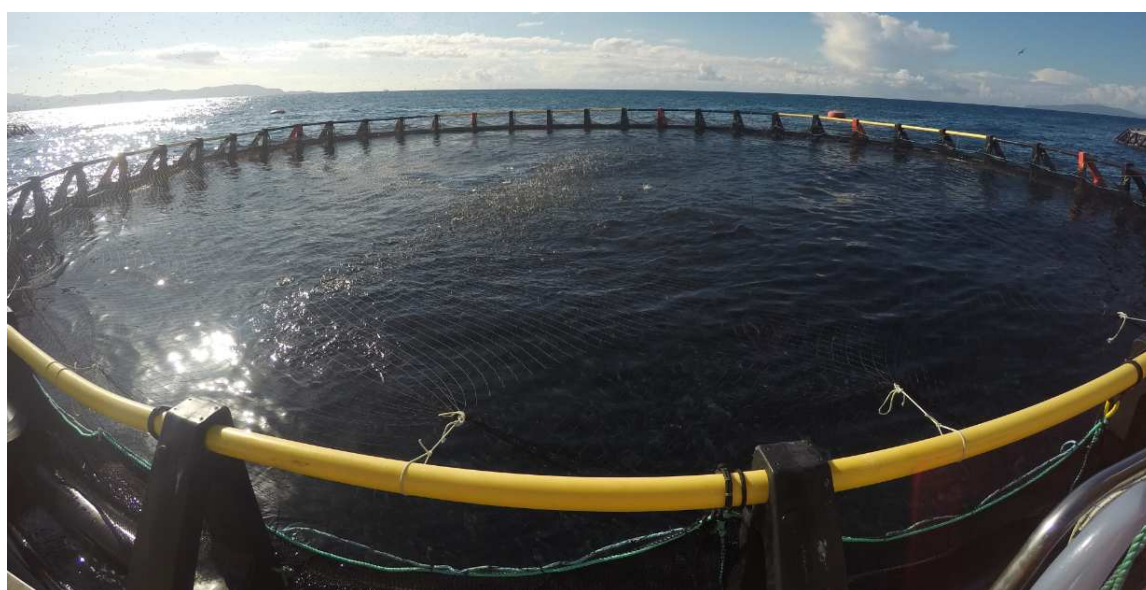
Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

meteorologiche. Durante questa fase inizieranno le operazioni di montaggio delle gabbie a terra.



Sulla sinistra: varo di una gabbia al porto di Piombino. Sulla destra: assemblaggio dei tubolari di una gabbia.

Ultimato il collaudo dell'impianto in mare e l'assemblaggio delle gabbie a terra, si procederà al varo con contestuale traino delle gabbie fino alla concessione. Una volta posizionate all'interno del reticolo, le gabbie verranno assicurate per il tramite di cime al reticolo. Complessivamente, saranno necessarie dalle 4 alle 6 settimane per il completamento di ogni singolo modulo.



Vista d'insieme di una gabbia nel Golfo di Follonica.

Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

CICLO PRODUTTIVO

Il ciclo produttivo prevede alcune fasi fondamentali: 1) la semina degli avannotti, 2) l'accrescimento 3) e la pesca. Un ciclo completo può variare in base a diversi fattori, ma generalmente si completa nell'arco di 18 mesi.

La semina degli avannotti avviene tipicamente nel periodo marzo-agosto (meno frequentemente nei mesi di fine estate o autunnali). Le operazioni di semina possono avvenire o per il tramite di trasferimenti dalla banchina (dove arrivano via gomma con mezzi appositamente concepiti ed autorizzati) con nostre imbarcazioni, oppure via nave e dunque direttamente nelle gabbie.



Semina di avannotti direttamente in gabbia tramite apposita nave.

La fase di accrescimento ha una durata circa 16-18 mesi, con tempi che variano dal profilo di temperatura del mare nei mesi in cui il pesce si trova in impianto. Durante questa fase il pesce viene alimentato manualmente dagli addetti (soprattutto durante i primi mesi) o con l'ausilio di strumenti e/o imbarcazioni ad-hoc. L'alimentazione verrà svolta giornalmente, condizioni meteomarine permettendo e varierà in base alla temperatura del mare (sarà maggiore nei periodi caldi e inferiori in quelli freddi).

Raggiunta la taglia commerciale, il pesce verrà pescato e portato a terra in appositi contenitori isotermici capaci di garantirne la freschezza fino alla successiva fase del processo di lavorazione, ovvero la selezione ed l'incassamento.

Durante l'intero processo produttivo, oltre alle operazioni sopra descritte, gli addetti provvederanno alla manutenzione dell'impianto: la sostituzione delle reti (dalle 2 alle 4 volte



Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

per ciclo produttivo per ogni gabbia), la verifica dello stato sanitario dei pesci e l'ispezione delle componenti del reticolo e degli ormeggi (con eventuale loro pulizia, sistemazione o sostituzione). Ognuna di queste operazioni richiede l'impiego di addetti qualificati, di biologi marini o zootecnici, di operatori tecnici subacquei e di figure di responsabilità con il compito di pianificare, coordinare e sovrintendere alle singole operazioni.

Le altre fasi riguarderanno le operazioni da svolgersi a terra: gestione del magazzino, manutenzione delle reti, selezione del pesce con relativo incassettamento e gestione della logistica per la distribuzione ai clienti.

PRODOTTO E MERCATO DI RIFERIMENTO

Il progetto prevede l'allevamento di branzini ed orate da destinarsi principalmente al mercato nazionale.

La qualità è alla base del progetto e la gestione sarà coordinata con quella degli altri allevamenti del Gruppo.

Il raggiungimento di un prodotto passerà attraverso: (i) l'utilizzo di mangimi studiati e prodotti appositamente dal Gruppo; (ii) la selezione, la cura ed il rispetto del sito di allevamento; (iii) le tecniche impiegate per l'allevamento; (iv) l'attenzione e la cura riposta nelle fasi di pesca, lavorazione e distribuzione.

I mangimi prodotti appositamente per i nostri allevamenti sono studiati e realizzati dall'azienda del Gruppo (Naturalleva) per garantire un controllo completo sulle materie prime utilizzate e sulle diverse fasi del processo produttivo e di distribuzione. La possibilità di realizzare il proprio mangime è un aspetto fondamentale della qualità del nostro prodotto e ci permette inoltre di limitare al massimo l'impatto sull'ambiente attraverso l'utilizzo di materie di prima qualità e in grado di massimizzarne l'assimilazione da parte dei nostri pesci. Un'attenzione massima di cui il Gruppo ha fatto e continua a fare un proprio punto di forza.

3.2 Riduzione della produzione Civitavecchia

Insieme con l'entrata in funzione del nuovo impianto offshore verrà ridotta la produzione realizzata nell'attuale impianto di allevamento a terra. In circa 2 anni la produzione complessiva dell'impianto verrebbe ridotta del 50%, e si completerebbe una sostanziale riqualificazione del sito, che verrebbe ampliato per quanto riguarda la fase di selezione e incassettamento e modificato nel tipo di produzione realizzata.

L'impianto a terra infatti avrebbe due funzioni principali: quella di preingrasso per il sito offshore (ovvero di accrescimento dell'avannotto fino ad una taglia compresa tra i 20 ed i 40 grammi, per il successivo trasferimento in mare per il completamento della fase

Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

dell'ingrasso) e quella (limitata) di ingrasso, con lo scopo di garantire il continuo approvvigionamento di prodotto ai mercati anche durante le giornate in cui la pesca in mare non è consentita per le avverse condizioni meteomarine.



Vista dell'attuale impianto di piscicoltura.

Inoltre gli spazi disponibili verrebbero riutilizzati per lo stoccaggio delle reti e delle altre attrezzature necessaria alla produzione offshore e si potrà investire per l'ampliamento delle aree dedicate alla fase di selezione ed incassetamento del pesce. In questo modo l'impianto attuale non cadrebbe in disuso e potrebbe continuare ad essere utilizzato per una maggiore efficienza complessiva del sito di Civitavecchia.

Allo stesso tempo però il dimezzamento della biomassa avrebbe effetti positivi per l'abbattimento dei nutrienti riversati sotto costa, con un complessivo miglioramento dell'impatto sull'ambiente marino circostante.



Soc.Agr. CIVITA ITTICA srl

Via Sommacampagna, 63D
37137 Verona
C.F. e P.IVA 03801140231

4. CONCLUSIONI

Il progetto si compone di 2 parti fondamentali: la realizzazione di un nuovo sito offshore a gabbie galleggianti per l'allevamento di spigole e orate e la diminuzione della produzione svolta dall'attuale impianto a terra.

Sono due gli obiettivi fondamentali perseguiti:

- ottemperare alla prescrizione del MATTM che prevede una riduzione del carico dei nutrienti proveniente dall'impianto a terra;
- dare nuovo sviluppo all'attività che la Civita Ittica svolge nel sito di Civitavecchia, tramite la realizzazione di un nuovo impianto di acquacoltura che segue delle tecniche di produzione innovative.

Gli studi preliminari condotti dal CESI mostrano la sostenibilità ambientale e sociale del progetto nel suo insieme. Inoltre, si ritiene che la delocalizzazione della produzione per il tramite del suo spostamento parziale a 2 km circa dalla costa possa migliorare sensibilmente l'impatto complessivo dell'attività di allevamento sull'ambiente marino circostante.

Da un punto di vista socio-economico, il progetto intende dare nuovo slancio all'attività svolta nell'attuale sito produttivo di Torrealvaliga. Sono infatti previsti ingenti investimenti per la realizzazione del nuovo impianto offshore, in modo da rilanciare ed ammodernare le tecniche di allevamento finora adottate. Tutto ciò avrà ricadute positive sull'occupazione.

Da ultimo, il progetto è in linea con gli indirizzi tracciati dalla politica comunitaria e nazionale, che negli ultimi anni ha mostrato di credere e di voler investire fortemente nello sviluppo dell'acquacoltura.